

# Symploké: cogliere i “segni dei tempi”

Prosegue e pieno ritmo l'attività della Cooperativa sociale promossa dalla Caritas diocesana per gestire l'emergenza profughi. In futuro l'impegno sarà anche in altri campi d'azione sul fronte delle povertà



La geografia dell'accoglienza profughi sul territorio della Diocesi, e in particolare nella provincia comasca, è recentemente mutata grazie alla realizzazione del bando messo in atto dalla Prefettura di Como nel febbraio scorso e convalidato nel mese di aprile. In pratica ben 11 realtà del privato sociale hanno aderito a questa opportunità e nel mese di maggio sono ufficialmente operative per accogliere i numerosi profughi (oltre 500) giunti a Como dalla primavera del 2014 e che continuano ad arrivare in modo costante. Le 11 realtà, che finora accolgono circa 360 persone, sono: Coop. Intesa Sociale, Consorzio Solco, Acli, San Giacomo srl, Opera Don Guanella, Croce Rossa (Roderò), Coop. Girasole, Cof, Coop. Arcobaleno e Coop. Rinnovamento. A queste si aggiunge la nuova Cooperativa sociale Symploké, promossa dalla Caritas diocesana e fondata il 16 gennaio scorso, con sede presso il Centro Card. Ferrari in via Cesare Battisti a Como. Il nuovo soggetto nasce quindi per costruire progettualità e servizi in ambito sociale e, in questa fase particolare, l'accoglienza di circa 40 profughi e rifugiati ospitati dalla rete Caritas, fatta essenzialmente di enti e parrocchie (in particolare gestisce quattro strutture: a Griante, a Lomazzo, a Rebbio con la realtà dei Padri Comboniani e a Lora con la realtà delle Suore Guanelliane). Si dà così compimento a un progetto pensato da tempo, poiché la fase di emergenza si è trasformata nel tempo in un fenomeno strutturale da gestire con nuovi strumenti giuridici e organizzativi. In questo senso la Cooperativa Symploké

punta soprattutto a valorizzare le professionalità degli operatori, che nel frattempo sono aumentati per far fronte all'accoglienza, pur salvaguardando il contributo indispensabile dei volontari e delle comunità. Inoltre, l'obiettivo è fornire anche un supporto legale e amministrativo - pensiamo per esempio alle pratiche legate all'accompagnamento dei migranti nelle commissioni esaminatrici - e una serie di attenzioni nel campo dell'assistenza e della promozione umana. Il cammino da fare è appena iniziato. I soci fondatori di Symploké - tra i quali il presidente della Cooperativa, Massimiliano Cossa, Mario Luppi, presidente della Fondazione Caritas "Solidarietà e Servizio" Onlus e Roberto Bernasconi, direttore della Caritas diocesana di Como - sono anche convinti che il campo d'azione di questa realtà possa essere più ampio rispetto alla già importante accoglienza dei profughi sul territorio diocesano. Infatti, le attenzioni future si giocheranno anche su altre forme di marginalità sociale che interessano le nostre comunità, come la grave emarginazione e le nuove povertà che coinvolgono uomini, donne e intere famiglie in difficoltà per la crisi economica in atto. Symploké, di fronte a questi scenari, non si tirerà certo indietro. Del resto, lo stesso nome della Cooperativa, che deriva dal greco ed evoca l'intreccio relazionale tra persone, storie e cammini di vita, dà il senso a un progetto concreto di largo respiro e di lungimirante attenzione ai "segni dei tempi" che ci troviamo a vivere.

## Una realtà in crescita

Alessio e Paola, coordinatori dell'équipe di operatori Caritas, presentano l'attività della Cooperativa e tracciano un primo bilancio del lavoro svolto

In questi primi mesi di vita, l'attività della Cooperativa sociale Symploké è stata particolarmente intensa e vivace. Come ogni soggetto in uno stadio nascente, questa realtà ha avuto attenzione e cura nel consolidamento dei processi interni che portano alla costruzione di una propria identità e organizzazione. La definizione dei valori, dei rapporti interni e di quelli con il territorio, dei ruoli dei suoi componenti e delle modalità di organizzazione dei processi di lavoro sono alcuni degli aspetti sui quali si è cercato di lavorare in questi mesi. Questo è avvenuto facendo inevitabilmente i conti con una realtà che chiedeva contemporaneamente una forte operatività, in particolare in queste ultime settimane, quando il numero dei migranti giunti a Como, a seguito degli sbarchi sulle coste italiane, è aumentato considerevolmente. Accanto all'attività di seconda accoglienza dei 38 uomini, prevalentemente giovani, inseriti da tempo nelle quattro strutture che la Cooperativa gestisce direttamente attraverso una convenzione con la Prefettura a seguito del recente bando che ha ridefinito la "geografia" delle strutture di accoglienza sul territorio, ci si è dedicati alla prima accoglienza nella struttura di via Sirtori, cioè gli spazi presso il Centro Cardinal Ferrari che durante l'inverno ospitano di notte le persone senza dimora. Due nuovi operatori si alternano nella delicata fase della prima ospitalità, che ha visto dal 2014 fino a oggi il passaggio di circa 500 persone, inserite in buona parte in altre strutture. La Cooperativa segue, inoltre, il percorso amministrativo-legale anche di oltre 350 richiedenti Protezione Internazionale accolti presso altri enti, offrendo una consulenza che spazia dalla formalizzazione della richiesta di Protezione Internazionale da effettuarsi in Questura alla preparazione del colloquio con la Commissione Territoriale, organismo preposto alla valutazione della possibilità di godere di una qualche forma di Protezione Internazionale (asilo politico, protezione sussidiaria e protezione umanitaria), al ricorso che può seguire un eventuale diniego della Commissione stessa. A ciò si aggiunge l'attenzione all'iter sanitario come a quello formativo, a partire dall'apprendimento della lingua italiana, senza tralasciare la cura della relazione con i migranti accolti, la presa in carico delle fatiche emotive e pratiche dell'inserimento in una nuova realtà dopo esperienze di vita spesso molto dolorose. La Cooperativa Symploké si è attrezzata in questi mesi anche attraverso l'ingresso di nuove figure professionali: oltre ai due operatori della struttura di prima accoglienza e a un'altra operatrice per l'iter amministrativo-legale, sono state attivate collaborazioni con figure professionali al fine di migliorare la qualità degli interventi, attenzione imprescindibile per un'efficace relazione di aiuto e di accompagnamento. Si è, inoltre, assistito a importanti segnali di sensibilità da parte del territorio: diversi cittadini stanno offrendo il loro tempo come volontari, affiancando o integrando il lavoro degli operatori. Da ultimo Symploké è in procinto di stabilirsi definitivamente e operare in una sua nuova sede, ulteriore passaggio nella costruzione di una propria identità che la renderà consolidato punto di riferimento sul territorio comasco e diocesano.

ALESSIO E PAOLA, operatori e coordinatori dell'équipe di Symploké

## Le testimonianze

# «Nulla è lasciato al caso»

Ecco le testimonianze di altre tre operatrici della Caritas diocesana che fanno parte della Cooperativa sociale Symploké. Rossella, Silvia e Valeria seguono in particolare l'iter burocratico, l'organizzazione del lavoro e i rapporti quotidiani con i giovani migranti. Le loro parole confermano le fatiche e le speranze che ogni giorno caratterizzano il cammino professionale e umano che hanno scelto di vivere.

### Rossella: l'importanza del lavoro d'équipe

«Dalla nascita della Cooperativa Symploké, anche se avvenuta pochi mesi fa, sono cambiate parecchie coordinate nell'accoglienza dei richiedenti Protezione Internazionale: le persone dedicate all'accoglienza sono infatti aumentate e ad oggi in Symploké lavorano 10 operatori. È stato necessario ampliare l'organico e dargli una struttura per poter organizzare al meglio l'accoglienza che negli ultimi mesi ha visto un netto incremento degli ospiti. La Cooperativa si è anche dotata di uno strumento fondamentale per il lavoro di accoglienza quale l'équipe: tavolo organizzativo e di condivisione che ha luogo una volta alla settimana. Symploké, attraverso i suoi operatori, ha inoltre iniziato un percorso di formazione e di supervisione in ambito transculturale. Per quanto riguarda il mio compito specifico, ovvero l'accompagnamento legale/burocratico dei richiedenti la Protezione Internazionale, il lavoro è andato mano mano strutturandosi grazie all'incremento del personale e alla crescente collaborazione con la Questura di Como».



### Silvia: la "sfida" dei ricorsi

«In questi ultimi mesi ci sono state notificate altre 26 risposte negative da parte della Commissione Territoriale a seguito delle audizioni a Milano dei migranti che chiedono asilo. Per queste 26 persone abbiamo ritenuto necessario richiedere la collaborazione di un'operatrice e di tre legali che si unissero al precedente gruppo di 5 che segue già i ricorsi relativi al provvedimento di diniego della Protezione Internazionale. Prima dello scadere dei termini, 30 giorni, abbiamo effettuato dei colloqui ad hoc con i legali e i richiedenti al fine di integrare la storia dichiarata in Commissione, quindi depositare un ricorso già corredato di articoli sul Paese di origine, attestati conseguiti in Italia o certificazioni relative a esperienze professionali, eventuali prove a sostegno della storia personale.

Contemporaneamente i ricorsi già attivati, 19 per l'esattezza, stanno proseguendo e soltanto per uno abbiamo ottenuto la sentenza definitiva: accolto parzialmente e riconosciuta la protezione umanitaria».

### Valeria: grande cura alla persona

«Sono appena entrata a far parte della Cooperativa Symploké. In questa fase il mio ruolo è di supporto alle altre figure presenti nella Cooperativa e prevalentemente sono attiva sul fronte burocratico-legale. Durante le mie prime settimane di presenza ho affiancato, infatti, Rossella e Silvia nello svolgimento di alcune delle pratiche che loro svolgono abitualmente, come i colloqui per la raccolta dei dati personali degli ospiti, i colloqui di preparazione alla audizione in Commissione e ho accompagnato alcuni dei richiedenti asilo in Questura per la compilazione delle pratiche burocratiche e per il ritiro dei permessi di soggiorno. La mia prima impressione è stata davvero molto positiva, perché mi sono accorta di quanto sia utile il servizio che viene fornito dall'équipe di Symploké. La cosa che più mi ha colpita sono la grande attenzione e la cura rivolte alla persona: la si accoglie e la si supporta durante tutto il non facile percorso che ha davanti a sé».